

I social e il camperista Pantalone

La nostra esperienza ha evidenziato che sui social la realtà viene spesso rappresentata in modo fuorviante. Ciò è dovuto al fatto che il lettore non può avere un quadro informativo completo perché chi interviene in detti dibattiti, per opportunismo, non scrive anche le risposte che ha ricevuto da altri.

La conferma arriva dalle corrispondenze sul tema *divieti anticamper*, attivate da diversi camperisti che, chiedendo all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti pareri, documenti, regolamenti o disposizioni legislative, si vedono rispondere: *"Gentile Sig./Sig.ra, poiché riceviamo moltissime mail le limitate risorse associative sono destinate in via prioritaria a riscontrare le richieste dei camperisti associati"*. Una risposta che può sembrare venale, ma necessaria, in quanto l'impegno dell'associazione è economicamente supportato dai soli tesseramenti. Infatti, solo così è possibile: avere accesso alle nuove e sempre più cavillose regolamentazioni • dedicare ore agli aggiornamenti, alla ricerca e all'acquisizione dei documenti nonché alla loro analisi • perorare tutte le cause contro ogni sopruso perpetrato nei confronti dei camperisti; • formulare istanze agli enti locali per la revoca in autotutela dei provvedimenti • sostenere notevoli costi per impugnare le *"ordinanze anticamper"* • coltivare i giudizi nei confronti degli enti locali • rispondere alle centinaia di mail, gestire due siti Internet, produrre una rivista e inviare news. Eppure, nonostante tutto quanto sopra esposto, il richiedente, non considerando le motivazioni ricevute (o forse sottovalutandole), si scatena nei social scrivendo: *"... l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti rincorre solo il tesseramento... sono arroganti..."*.

Ovviamente i continui interventi e successi, conseguiti dal 1985 a oggi, dimostrano il contrario.

Di fatto, grazie ai camperisti che si associano, siamo gli unici da allora a intervenire, anno dopo anno, per far rispettare la libera circolazione e sosta delle autocaravan informando in modo esaustivo su ogni novità. Per verificarlo basta aprire www.coordinamentocamperisti.it cliccando su **CHI SIAMO** e su **AZIONI IN CORSO** e quello che si legge sarebbe già sufficiente a convincere un camperista ad associarsi, visto che si tratta di soli 20 euro (socio green) oppure 35 euro (socio collezionista) per anno solare tenendo anche presente che la sola tessera del Touring Club che offriamo in omaggio, da sola, vale 82 euro. A conferma vale riportare la frase che ciclicamente ci inviano i soci: *"...io sono socio da tanti anni e vi ringrazio per il lavoro che fate. Rinnovo ogni anno perché ritengo che l'aiuto in caso di bisogno e anche solo le informazioni che si ricevono valgono molto più della quota associativa che invio..."*.

Purtroppo, però, su 210.000 camperisti che ci conoscono ci scrivono solo coloro che incappano in una sbarra che impedisce all'autocaravan di entrare in un parcheggio o ricevono un verbale. Infatti, al 25 settembre 2022, solo in 12.508 si sono associati (cioè neppure il 6%); e sono quelli che hanno consentito di proseguire le azioni nel 2022. A compensare la delusione stanno arrivando i rinnovi per il 2023 dai soci che hanno ben compreso che è necessario che i soldi ci arrivino possibilmente prima del gennaio 2023, in modo da consentirci di programmare anticipatamente le priorità e le azioni per il prossimo anno.

Per concludere, esponiamo in sintesi una corrispondenza intercorsa con un camperista che, per convenienza, chiameremo il **camperista Pantalone** (*personaggio ricco e avaro della commedia dell'arte*).

Il camperista Pantalone ci scrive segnalando che nel luogo, ove suole sostare per lunghi periodi, il sindaco ha emanato un'ordinanza anticamper. Gli rispondiamo: *"grazie all'azione dell'Associazione proprio in quel luogo abbiamo fatto togliere le sbarre anticamper e abbiamo ricevuto i suoi 20 euro per il 2021 ma non abbiamo ricevuto il rinnovo per il 2022. Eppure il risultato era stato importante, specialmente per lei..."*. Il signor Pantalone ci risponde *"...se fate revocare anche questo divieto vi invio i 20 euro come ho fatto per il 2021"*. Noi gli rispondiamo: *"...se tutti i camperisti la pensassero come lei, coltivando solo la sua piccola porzione di orticello e limitando la partecipazione all'egocentrico ed egoistico risultato personale, l'Associazione non potrebbe sostenere questi onerosi contenziosi con i comuni e i sindaci. Per far revocare e/o perseguire cause in tribunale, sono necessarie migliaia di euro. Quindi, solo se si è in tanti e si ha la forza economica, si possono far valere la legge e la ragione"*.

Il camperista Pantalone, evidentemente irritato, inizia a scrivere sui social, chiedendo informazioni e sostegno, ma a rispondergli è anche un nostro socio, che gli spiega che pareri e documenti comportano oneri di tempo e di soldi, invitandolo di nuovo ad associarsi e farlo anche per gli anni a venire. Il camperista Pantalone risponde *"... perché non mi inviate il parere e i documenti, pagate forse un legale per averli..."*. La risposta del nostro socio non si fa attendere e gli controbatte: *"...ci scriva i nomi di legali che a titolo gratuito ci possono inviare pareri e documentazioni aggiornate, che a partire da oggi gli inviamo ogni giorno la richiesta di pareri e documenti"*. Il camperista Pantalone sparisce. Sicuramente ritornerà alla carica nei social perché lui vuole passare le vacanze in quel luogo e qualcuno deve intervenire, ovviamente senza che lui partecipi neanche con un versamento di soli 20 euro.

Detto tra noi, siamo già entrati in azione visto che siamo nati con il senso civico e una fiducia negli altri, orientati alla disponibilità a cooperare per il miglioramento della società dove viviamo.

Formuliamo però una richiesta: non informate il camperista Pantalone, contribuite con il vostro silenzio a farlo soffrire per il tempo necessario a far revocare detta *ordinanza anticamper*, poi sarà felice nel trovare la libera sosta e aver risparmiato 20 euro.

Pier Luigi Ciolli